

## Francoforte prova a fermare l'Euribor

**D**opo i fuochi d'artificio di fine 2007 la situazione sembrava essersi calmata, e invece le tensioni degli ultimi giorni hanno rimesso tutto in discussione anche sul mercato dei tassi interbancari, quegli Euribor ai quali sono indicizzati i mutui a tasso variabile.

Certo, non siamo ancora sui livelli toccati a metà dicembre (quando i tassi avevano sfiorato il 5%), ma nel giro di poche settimane l'Euribor a un mese è risalito al 4,30% dal 4,17% e quello a tre mesi ha toccato il 4,60% (dal 4,29%). E questo si tradurrà quasi sicuramente in nuovi rincari sulle rate da versare già a partire da aprile, una doccia fredda dopo la discesa dei primi mesi del 2008.

Così come è avvenuto tre mesi fa, la Banca centrale europea (Bce) è scesa in campo per cercare di porre un freno alle tensioni sul mercato monetario e mercoledì scorso ha operato un'asta supplementare a tre mesi (60 miliardi assegnati al tasso medio ponderato del 4,4%) per fornire la liquidità necessaria a superare l'impasse.

Ma se a dicembre una mossa simile aveva dato subito i

suoi frutti, contribuendo ad abbassare gli Euribor, stavolta gli operatori appaiono scettici: «Temo che i risultati non saranno così immediati - osserva Stefano Pignatelli, responsabile ufficio studi Aritma I.F. - perché stiamo entrando in un periodo delicato in cui banche e istituzioni finanziarie si accingono a pubblicare i bilanci e la tensione è destinata inevitabilmente a salire: non mi stupirei se nelle prossime settimane i tassi interbancari salissero di nuovo fino al 4,80%».

### Crisi di liquidità

Andamento dell'Euribor a 3 mesi

